

LA SINFONIA CRISTIANA

Questo vuole essere **UN CORSO DI FORMAZIONE** per permettere al Cristiano di AVERE UNA MAGGIORE MATURAZIONE SPIRITUALE e per SOTTOLINEARE CHE, ALLA FINE, CIO' CHE CONTA E' LA PRATICA DEL VANGELO: **DOBBIAMO VIVERE IL VANGELO, NON SOLO CONOSCERLO!**

Viviamo un TEMPO ECCLESIALE durante il quale, più che mai, si tende ad esasperare una valutazione teorica/teologica dei Credenti, come se la cosa più importante fosse LA CONOSCENZA: in realtà **LA CONOSCENZA GONFIA... SE QUELLO CHE SAPPIAMO NON VIENE MESSO IN PRATICA! Giov 13.17**

IL CREDENTE DOVREBBE PRODURRE "UNA DOLCE MELODIA" CON LA SUA VITA, UNA MELODIA PIACEVOLE DA ASCOLTARE: SPESSO PRODUCIAMO "CACOFONIE" CHE ALLONTANANO LA GENTE! TROPPO SPESSO NON EMETTIAMO UN SUONO CRISTIANO: LA NOSTRA SCALA MUSICALE È STONATA!

Noto una sorta di PARADIGMA:

- ❖ LA CONOSCENZA SENZA LA PRATICA GONFIA: auto esaltazione
- ❖ LA CONOSCENZA MESSA IN PRATICA ELEVÀ: divina esaltazione


**BISOGNA "ESSERE"
...PRIMA DI "FARE"!**

- ♦ LA CONOSCENZA SENZA LA PRATICA CONDUCE AL PECCATO D'ORGOGGIO
- ♦ LA CONOSCENZA MESSA IN PRATICA CONDUCE ALL'UMILTÀ CRISTIANA

**Tu sei solo...CIO' CHE
DIMOSTRI DI ESSERE!**

Sono troppi, purtroppo, coloro che **SI SENTONO GRANDI PERCHÉ SANNO**, mentre **NESSUNO DOVREBBE SENTIRSI GRANDE**: CHI FA GRANDE O PICCOLO È IL SIGNORE ... E **IL VERO GRANDE "NON SI SENTE TALE"!**

Tutto il corso TRATTA DELLE 7 VIRTU' CRISTIANE, che furono manifestate prima dal Signor Gesù, e che danno l'**ESATTO VALORE DI CHI SIAMO VERAMENTE**: in fin dei conti **SARANNO I RISULTATI A PARLARE MEGLIO DELLA NOSTRA STESSA BOCCA...** CHE SPESSO PROPRIO DA ESSI VIENE SMENTITA! **Matt 3.10; 12.33; 13.8>>> Giov 15.2,5,8,16!** **QUANTE NOTE MANCANO ALLA NOSTRA SINFONIA?**

Tutto questo CORSO BIBLICO è basato sul brano basilare di 2Piet 1.5-11 e da esso rileviamo quanto segue: 

A. L'ABBONDANZA EVIDENTE DI QUESTE NOTE PRODUCE CRISTIANI:

1. LABORIOSI/ATTIVI
2. FRUTTUOSI
3. VINCENTI
4. PREMIATI/TRIONFANTI

B. LA SCARSEZZA DI QUESTE NOTE PRODUCE CRISTIANI:

1. OZIOSI
2. STERILI
3. SCONFITTI
4. UMILIATI/FRUSTRATI

C. L'ASSENZA DI QUESTE NOTE PRODUCE CRISTIANI:

1. CIECHI
2. MIOPI
3. DIMENTICHEVOLI

**COMPITO EXTRA: DESCRIVERE I
PUNTI A,B,C su un foglio a parte,.....
FACENDO BREVI RIFERIMENTI A
PERSONAGGI BIBLICI (anche solo a
tratti della loro vita)E ASSOCIANDOVI
IL RELATIVO PERIODO DELLA TUA
VITA (in cui eri così!)**

Si fa un gran parlare di queste cose, MA SONO SEMPRE PAROLE: SOLO PAROLE, MENTRE **DIO CI CHIAMA AD ESSERE "FACITORI" PIU' CHE PARLATORI! Giac 1.19,22!**

Colui che sa parlare, ma alla fine NON E' FACITORE... inganna sì gli altri, MA ANCHE SE STESSO!

VORREI RICORDARE CHE LA SINFONIA DEVE AVERE TUTTE LE SETTE NOTE: LA BIBBIA DICE CHE OGNUNA DELLE "NOTE" VA AGGIUNTA CON OGNI PREMURA E PERSINO L'ORDINE CONTA!.. SI DEVONO AGGIUNGERE... .. PERCHÉ NON SONO E NON SI SVILUPPANO AUTOMATICAMENTE IN NOI!... ERANO 24 ANNI CHE SVILUPPAVO QUESTO SOGGETTO!

RENDIAMO GRAZIE AL SIGNORE CHE LE NOSTRE "SCENEGGIATE" NON INGANNANO MAI LUI!

... PER DIRE CHE SPESSO SAREBBE MEGLIO TACERE CON LA NOSTRA BOCCA... E FAR PARLARE LA NOSTRA VITA!

1. Descrivi in breve le tue riflessioni su Giov 13.12-17
2. Descrivi in breve le tue riflessioni su Matt 23.12 e referenze.
3. Descrivi in breve le tue riflessioni su Matt 20.25-28 e referenze.

RIFLESSIONI PERSONALI SULLA LEZIONE

- ❖ Ciò che ho capito
- ❖ Ciò che ho imparato
- ❖ Ciò che ho sperimentato

PRIMA NOTA: FEDE

Sono convinto che LA MAGGIOR PARTE DEI CREDENTI DI OGGI SIANO “**INCREDULI**”: oggi della FEDE si sa molto poco e, soprattutto, **si sperimenta molto poco!**

Oggi si pensa che ESSERE CREDENTI equivalga a CREDERE IN CRISTO QUALE DIO, quale Salvatore della propria vita..., MA ESSERE CREDENTI E' MOLTO DI PIU'!

LA FEDE E' ESSENZIALMENTE DUE COSE:

- 1. CERTEZZA di ciò che si crede e si possiede in Cristo**
- 2. DIMOSTRAZIONE di ciò che si è e di ciò che si ha in Cristo**

Molti trascurano la seconda parte, quasi si trattasse di una DEFINIZIONE TEOLOGICA,... MA LA SCRITTURA INSISTE PROPRIO SULLA SECONDA PARTE DELLA DEFINIZIONE! **Eb 11.1,6; Rom 1.5; Giac 2.14,17!**

FEDE non è semplicemente credere alla Scrittura e frequentare le riunioni della Chiesa: **FEDE E' AZIONE; ... FEDE NON E' SOLO UNA PAROLA RELIGIOSA!**

Quando Dio ci chiede di **AVERE FEDE** ci sta dicendo di porre totale fiducia in Lui e nella Sua Parola, **abbandono totale nella Sua mano**,...ma ci sta anche indicando **UN CAMMINO CHE DEVE ESSERE CARATTERIZZATO DALLA FEDE E DALLA PRATICA DELLA SUA PAROLA!**

In questa scheda **NON CI SOFFERMEREMO SUL SIGNIFICATO TEOLOGICO DEL TERMINE “FEDE”, MA SULLE IMPLICAZIONI PRATICHE CHE ESSA DEVE COMPORTARE NELLA NOSTRA VITA!**

SONO SEMPRE PIU' CONVINTO CHE LA CHIESA DI OGGI NON VIVE IL VANGELO!

IL VANGELO FUNZIONA,... MA SOLO SE LO SI VIVE VERAMENTE E CONCRETAMENTE!

1. Descrivi LA FEDE con brevi tue riflessioni su 1Giov 2.6
2. Descrivi LA FEDE con brevi tue riflessioni su Ap 14.12
3. Descrivi LA FEDE con brevi tue riflessioni su 1Tim 6.12; 2Tim 4.7
4. Descrivi LA FEDE con brevi tue riflessioni su 2Cor 5.7; Rom 4.12
5. Rispondi con qualche parola in base ad ogni referenza che segue, spiegando che:...
 - a. 1Giov 5.4-5: la fede
 - b. Ef 4.13; At 4.32: la fede
 - c. 2Tess 1.3; Lc 17.5: la fede deve
 - d. 1Tim 1.5; 2Tim 1.5: la fede deve essere
 - e. Col 1.23: la fede deve essere
 - f. Rom 10.9: la fede deve essere
 - g. 2 Cor 13.5: la fede deve essere
 - h. Tito 1.13; 2.2: la fede deve essere
 - i. Col 2.7; 1Tess 3.2: la fede deve essere
 - j. Gal 2.20: dobbiamo
 - k. At 6.5: dobbiamo essere
6. Descrivi LA FEDE con brevi tue riflessioni su Giov 5.44.
7. Descrivi LA FEDE con brevi tue riflessioni su 1Tim 6.10-21; Lc 8.13.

RIFLESSIONI PERSONALI SULLA LEZIONE

- ❖ Ciò che ho capito
- ❖ Ciò che ho imparato
- ❖ Ciò che ho sperimentato

SECONDA NOTA: VIRTU'

Il termine **VIRTU'** sta ad indicare **LA FORZA VIGOROSA DELL'ANIMA!**

E' come se dicesse: **FATE IN MODO CHE LA VOSTRA FEDE SIA "VIVENTE, VIGOROSA, ATTIVA"!**

Ho già avuto modo di sottolineare nella lezione precedente che LA FEDE DEVE ESSERE QUALCOSA CHE GENERI ATTIVITA' E NON PASSIVITA': **CHI CREDE NON DEVE VIVERE UNA ESISTENZA DI LETARGO!**

NOI SIAMO CRISTIANI, NON MARMOTTE D'INVERNO: NON DOBBIAMO SOFFRIRE LA "SINDROME DEL VERME"!

Dobbiamo onestamente ammettere che con troppa facilità abbiamo pensato di essere apposto solo perché **ABBIAMO LA FEDE DELLA SALVEZZA**, tralasciando **LA FEDE DEL CAMMINO!**

E' sorprendente come Pietro ci viene incontro per affermare con forza che **BISOGNA AGGIUNGERE QUALCOS'ALTRO ALLA FEDE: DA SOLA BASTA PER LA SALVEZZA, MA NON PER IL CAMMINO CRISTIANO!**

Quanti Credenti SEMBRANO DELLE **LARVE**: vivono come dei **parassiti** succhiando il sangue di qualcun altro... Quanti Credenti vivono passivamente **ASPETTANDO CHE DIO OPERI**: "io sono un credente e aspetto che sia il Signore ad Operare", dicono! A volte pare persino che essi siano spirituali,... MA SONO SOLO DEI PIGRI... E, SICCOME **NON VOGLIONO FARE NIENTE**, SE NE GIUSTIFICANO DICENDO CHE "ASPETTANO DI VEDERE COSA FARA' IL SIGNORE"...magari dicendo semplicemente: **"non riesco"!**

1. Descrivi LA VIRTU' con le tue riflessioni su Fil 2.12-15 e Fil 4.13.
2. Descrivi LA VIRTU' con le tue riflessioni su Matt 1.18; 5.30; Lc 6.19; Fil 3.21; Eb 7.16.
3. Descrivi LA VIRTU' con le tue riflessioni su Fil 4.8.
4. descrivi LA VIRTU' con le tue riflessioni su Prov 31.10,29.
5. Descrivi LA VIRTU' con le tue riflessioni su 1 Tim 2.9.
6. Descrivi LA VIRTU' con le tue riflessioni su 2Cron 2.13 e Es 31.3.
7. Descrivi LA VIRTU' con le tue riflessioni su Giob 12.16.
8. ELENCA IN BREVE LE CARATTERISTICHE DELLA VIRTU' CHE TU DEVI AVERE E MANIFESTARE!...
 - a. devo essere.....
 - b. devo essere
 - c. devo essere
 - d. devo
 - e. devo
 - f. devo

RIFLESSIONI PERSONALI SULLA LEZIONE

- ❖ Ciò che ho capito
- ❖ Ciò che ho imparato
- ❖ Ciò che ho sperimentato

TERZA NOTA: CONOSCENZA

LA CONOSCENZA E' CIO' CHE TUTTI VORREBBERO: BASTI PENSARE A QUELLO CHE LA SCIENZA SPENDE PER "SAPERE" NEI VARI SETTORI DELLA VITA E DELL'UNIVERSO!

Se tutto quello che si spende in viaggi spaziali e manipolazioni genetiche... si usasse per sfamare la gente... milioni di bambini non morirebbero di fame ogni anno!

No, non voglio dire che la RICERCA SCIENTIFICA SIA SBAGLIATA (serve anche a curare malattie ed altro): voglio solo sottolineare che l'uomo, all'insegna della ricerca del sapere, **spende ... e spande!**

"Io so": quante volte l'hai sentito dire? Quante volte l'hai detto proprio tu? Quante volte SI AGISCE PERCHE' SI SA O SI PENSA DI SAPERE! Vedi Giov 4.22

E' vero che **BISOGNA CONOSCERE PER FARE**, ma BISOGNA ASSODARE CHE, PRIMA DI TUTTO, BISOGNA CONOSCERE DIO: ogni altra conoscenza, al di fuori di questa, diventa molto relativa e persino dannosa!>>>> **"LA CONOSCENZA GONFIA"!** 1Cor 8.1 **Col 1.10**

"SE UNO PENSA DI CONOSCERE QUALCOSA, EGLI NON CONOSCE ANCORA NULLA"! 1Cor 8.2

Vale la pena di ricordare sempre quello che un grande filosofo Greco affermò:

"IL SAPERE ... E' SAPERE DI NON SAPERE": più so e più mi accorgo di non sapere!

Il significato del termine INDICA IL POSSESSO: come dire che SI POSSIEDE CIO' CHE SI CONOSCE!

1. Descrivi LA CONOSCENZA con le tue riflessioni su 1Tim 6.20.21?
2. Descrivi LA CONOSCENZA con le tue riflessioni su 1Sam 2.3; Eb 4.13; Giov 21.17; Matt 24.36?
3. Descrivi LA CONOSCENZA con le tue riflessioni su: Lc 5.24; 1Giov 5.13.
4. Descrivi LA CONOSCENZA con le tue riflessioni su Ef 1.17-18 e 1 Cor 2.10,14?
5. Descrivi LA CONOSCENZA con le tue riflessioni su Prov 15.14;22.17; 2.1-6.
6. Quale conoscenza dobbiamo cercare per prima? Giov 17.3.
7. Ai fini della conoscenza, perché è importante PRIMA CONOSCERE CRISTO? Col 2.2-3.
8. Come fu definita da Paolo la CONOSCENZA DI CRISTO? Fil 3.8
9. Quali sono i motivi fondamentali per cui Dio si è fatto conoscere da noi?
 - a. Rom 1.21: noi dobbiamo
 - b. 1Giov 4.8; 3.16: noi dobbiamo
 - c. Giov 10.14: noi dobbiamo
 - d. 1Giov 2.3-4; 1Piet 2.21: noi dobbiamo
10. Quando ... Dio ci aiuta ad avere e ad accrescere una giusta conoscenza? Giov 7.17
11. Che cosa NON dobbiamo mai dimenticare? 1Cor 13.9,12; 13.12
12. Quale sforzo dobbiamo ancora compiere a proposito della conoscenza? Os 6.3
13. Quale deve essere il primo grande FRUTTO DELLA CONOSCENZA, dopo la salvezza? Is 5.13; Giov 8.32; 1Cor 6.12
14. Verso quali traguardi dobbiamo tendere?
 - a. Col 1.10; 2Piet 3.18: dobbiamo
 - b. Col 1.9: dobbiamo
 - c. Col 2.2-3: dobbiamo
15. QUAL E' LA CARATTERISTICA DEI FALSI CRISTIANI? Tito 1.15-16

RIFLESSIONI PERSONALI SULLA LEZIONE

- ❖ Ciò che ho capito
- ❖ Ciò che ho imparato
- ❖ Ciò che ho sperimentato

QUARTA NOTA: CONTINENZA

Il termine significa “**AUTOCONTROLLO**”, o temperanza, o moderazione: si tratta della **PADRONANZA DI SE, DEL RESISTERE AD OGNI COSA “PIACEVOLE” CHE PROVOCHEREBBE UN MALE!**

Chi di noi non si è mai pentito di aver detto una certa cosa? ... O Di aver fatto una certa cosa?

IL TERRENO DELL'AUTOCONTROLLO E' SEMPRE SCIVOLOSO: CON GRANDE FACILITA' SI CADE!

In generale dovremmo imparare ad autocontrollarci in ogni cosa, poiché tutte le cose, quando sfuggono al controllo, possono fare del male!...

Chi oserebbe dire che ci sia in noi qualche membro ... che NON abbia bisogno di essere controllato?

Dobbiamo obiettivamente ammettere che **TUTTI MANCHIAMO DI AUTOCONTROLLO**, per poco o per molto, in uno o più settori della nostra esistenza!

L'AUTOCONTROLLO IMPLICA UNA FERREA AUTODISCIPLINA!

1. Descrivi LA CONTINENZA con le tue riflessioni su 1Piet 4.7-8
2. Qual è il segreto per realizzare l'autocontrollo? Tito 2.11-12; Gal 5.24.
3. Come è definito l'autocontrollo in Gal 5.22?
4. Come vanno considerati i Cristiani che sanno controllarsi? Gal 5.22-23
5. I Cristiani devono essere “atleti di Dio”: come devono condursi? 1Cor 9.25
6. Qual è il membro che la Scrittura ci consiglia di tenere sotto controllo **più di altri**? Giac 3.2, 7-12
7. Descrivi LA CONTINENZA con le tue riflessioni su Matt 12.36-37; Lc 21.34; 1Tess 4.3-5 e Ef 4.20-23.
8. Come viene definito chi tiene la lingua sotto controllo? Prov 17.27-28
9. Cosa ha insegnato Gesù circa l'autocontrollo? **Matt 5.29.30 e referenze.**
10. Quale autodisciplina hai pensato di realizzare per essere temperato in ogni cosa, secondo questo insegnamento?
11. Cosa faceva Paolo per realizzare l'autocontrollo? 1Cor 9.27
12. Descrivi in breve due delle soluzioni che Paolo aveva trovato per essere temperato nella sua mente.
 - a. 2Cor 10.5
 - b. 1Cor 6.12
13. Con quale arma il diavolo tenta spesso i Cristiani? 1Cor 7.5
14. Tra le altre cose, come deve essere IL CRISTIANO CHE VUOLE VERAMENTE SERVIRE IL SIGNORE? Tito 1.8

RIFLESSIONI PERSONALI SULLA LEZIONE

- ❖ Ciò che ho capito
- ❖ Ciò che ho imparato
- ❖ Ciò che ho sperimentato

QUINTA NOTA: PAZIENZA

Il termine deriva da “MACROTHUMIA” e indica la tolleranza e l’attesa tranquilla di un evento: spesso è sinonimo di COSTANZA!

Si tratta della qualità che rende possibile la sopportazione anche in casi difficili. 1Tim 1.16; 2Tim 4.2. **IL PAZIENTE E’ “COLUI CHE SOPPORTA A LUNGO (vedi gli ammalati in ospedale), CHE E’ PRONTO ALL’INDULGENZA: egli sopporta i torti subiti senza lasciarsi andare all’ira o alla vendetta!**

Quando NON c’è pazienza nei rapporti interpersonali... avviene la separazione: l’impazienza determina quasi sempre il fallimento di ogni relazione!

Quanti problemi personali, familiari ed ecclesiali si sarebbero felicemente risolti con più pazienza: con un po’ di pazienza in più... a volte non sorgerebbero neppure!

SOLO CON LA PAZIENZA possiamo, talvolta, realizzare IL PARI CONSENTIMENTO” PER LODARE E SERVIRE IL SIGNORE!

Personalmente sono convinto che **DOVREMMO IMPARARE A STRINGERE I DENTI PER RESISTERE ALLA TENTAZIONE DI “FARLA FINITA”**: a volte il segreto della buona riuscita sta proprio nella pazienza... che alla lunga produce la vittoria! Vedi Giac 5.7

1. Com’è definito Dio in Rom 15.5?
2. Qual è il nostro MODELLO DI PAZIENZA? Is 53.7; 1Piet 2.20-23
3. Qual è LO SCOPO DIVINO DELLA PAZIENZA? Is 30.18; 2Piet 3.9-15
4. Descrivi in breve le tue riflessioni su Eb 6.12-15; Giac 5.10; 1Piet 3.20; Rom 8.25.
5. Cosa bisogna fare per realizzare la pazienza (costanza)? 1Tim 6.11
6. Cosa ci aiuta ad essere pazienti? Eb 10.36-37; Giac 5.8>>> Rom 8.25
7. Qual è il segreto per esercitare la pazienza? Rom 12.1-2; 1Cor 13.4.
8. Cosa ci rende veramente approvati dinanzi a Dio e agli uomini? 2Cor 6.4
9. Quando... la nostra pazienza ha valore agli occhi di Dio? 2Piet 2.20-21
10. Quali persone abusano della pazienza di Dio? Es 8.15; Is 43.24; Rom 2.3-5.
11. Verso quale traguardo ci proietta la pazienza? Giac 1.2-4
12. Come si manifesta la pazienza verso il prossimo? Neh 9.17; Mich 7.18-20.
13. A cosa siamo chiamati nei nostri rapporti interpersonali? Rom 3.25; Rom 14!
14. Quali sono le due cose più gravi che NON POSSIAMO E NON DOBBIAMO TOLLERARE?
 - a. Ger 44.21-22; Hab 1.13.
 - b. 2Giov 9-11

RIFLESSIONI PERSONALI SULLA LEZIONE

- ❖ Ciò che ho capito
- ❖ Ciò che ho imparato
- ❖ Ciò che ho sperimentato

SESTA NOTA: PIETA'

Il termine indica "IL SENTIMENTO DI AFFETTUOSO DOLORE, DI COMMOSSA E INTENSA PARTECIPAZIONE, DI SOLIDARIETA'... CHE SI PROVA NEI CONFRONTI DI CHI SOFFRE".

Si tratta della "**DISPOSIZIONE AD ESSERE SOLIDALI CON CHI SOFFRE, A SENTIRE AFFETTO E DEVOZIONE VERSO DIO, I GENITORI, LA FAMIGLIA, LA PATRIA,, E AD OPERARE DI CONSEGUENZA**": **LA PIETA' E UN'AZIONE, PIU' CHE UN SENTIMENTO!**

COLUI CHE VIENE DEFINITO "PIO" È UNA PERSONA DEVOTA A DIO, CHE OPERA DI **CONSEGUENZA PER RISPETTARLO ED ONORARLO**: VICEVERSA SI PARLA DI "EMPIO", COLUI CHE SI ABBANDONA ALL'EMPIETA'! L'EMPIO E' UN RIBELLE A DIO, UN IRRIVERENTE!

Il PIO, il pietoso, è UNA PERSONA CHE NUTRE COMPASSIONE E TENEREZZA VERSO GLI ALTRI:

Gesù Cristo rimarcò il buon esempio del Samaritano! Lc 10.33

NOTA ANCHE L'ESEMPIO DI GESU' STESSO. Matt 9.36

1. Descrivi LA PIETA' con le tue riflessioni su Sal 103.8,13; Mc 5.19 e Mich 7.19.
2. Descrivi LA PIETA' con le tue riflessioni su Os 6.6.
3. Descrivi LA PIETA' con le tue riflessioni su 1Piet 3.8; Ef 4.31-32.
4. Descrivi LA PIETA' con le tue riflessioni su 1Tim 4.7-8.
5. Descrivi LA PIETA' con le tue riflessioni su 1Tim 6.11.
6. Da cosa saranno anche caratterizzati i falsi Cristiani? 2Tim 3.5
7. Quale la sorte dei Pii? 2Tim 3.12
8. Verso chi si mostra più pietoso Dio? Sal 18.25; Giov 9.31; 2Piet 2.9.
9. Cosa indusse Noè a costruire l'arca? Eb 11.7
10. Quale soluzione ti suggerisce l'esempio di Noè?
11. Come deve essere considerata da noi la compassione (pietà)? Col 3.12.
12. Cosa ti fa concludere la parabola del "servitore spietato" (senza pietà!)? Matt 18. 23-35.

RIFLESSIONI PERSONALI SULLA LEZIONE

- ❖ Ciò che ho capito
- ❖ Ciò che ho imparato
- ❖ Ciò che ho sperimentato

SETTIMA NOTA: CARITA'

Ci troviamo di fronte ad un termine spesso frainteso e bistrattato!

CARITA' NON E' SEMPLICEMENTE "IL SENTIMENTO DELL'AMORE": SI TRATTA, INVECE, DELLA "DIMOSTRAZIONE DELL'AMORE"... E SI CAPISCE CHE TUTTO CAMBIA!

LA CARITA' (agàpe) ESCLUDE OGNI DESIDERIO DI POSSESSO E DI PIACERE EGOISTICO: ESSA ESCLUDE ANCHE "L'AMORE CONDIZIONALE"... ...E L'ELEMOSINA!

CARITA', INFATTI, NON E' L'ELEMOSINA PIETOSA O IL SENTIMENTO DI INDULGENZA CHE ABBIAMO O FACCIAMO VERSO GLI ALTRI: ESSA E' MOLTO DI PIU'!

SI TRATTA DELL'AMORE SACRIFICALE, CHE DONA TUTTO E NON CHIEDE IN CAMBIO NIENTE; CHE GUARDA SOLO AL BENEFICIO ALTRUI A SCAPITO DI SE STESSO: SI TRATTA DELL'AMORE CHE GESU' CRISTO VENNE A DIMOSTRARCI DUEMILA ANNI FA, UN AMORE CHE DIEDO TUTTO PER DEI NEMICI QUALI TUTTI NOI ERAVAMO... e come spesso, purtroppo, ci comportiamo ancora!

CI DIA IL SIGNORE DI ESSERE PIENI DI CARITA', di amore pratico: d'AMORE IN AZIONE!

1. Descrivi LA CARITA' con le tue riflessioni su Matt 22.36-40.
2. Descrivi LA CARITA' con le tue riflessioni su Rom 13.8-11
3. Quali sono i due modi con cui viene definita la Carità in Col 3.14?
 - a.
 - b.
4. Quale deve essere il nostro MODELLO DI CARITA'? 2Cor 8.9; Giov 3.16 e referenze.
5. Qual è la più grande delle virtù, l'unica che edifica veramente? 1Cor 13.13; 8.1.
6. In quale circostanza tutto quello che facciamo diventa completamente inutile? 1Cor 13.1-3.
7. Quali cose dobbiamo fare con carità? 1Cor 16.14.
8. Descrivi le tue riflessioni su 1Cor 14.1 e Eb 10.24.
9. Descrivi LA CARITA' con le tue riflessioni su Matt 24.12?
10. Chi è LA COMPAGNA ETERNA E INSOSTITUBILE DELLA CARITA'? Ef 4.15; 2Giov 3.
11. In quale situazione si trova colui che NON manifesta carità? 1Giov 3.14,15
12. Come viene definito colui che dice di amare Dio e NON manifesta carità verso il fratello, verso il prossimo? 1Giov 4.20,21
13. Quando possiamo dire di amare veramente Dio? 1Giov 5.2-3; Giov 14.15,21,23.
14. Quando possiamo dire di amare veramente il prossimo? 1Giov 3.18; Matt 25.35-40; Gal 6.2
15. E' lecito NON amare i propri nemici? Lc 6.35; Matt 5.44-48.

RIFLESSIONI PERSONALI SULLA LEZIONE

- ❖ Ciò che ho capito
- ❖ Ciò che ho imparato
- ❖ Ciò che ho sperimentato